



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ
di GARDOLO e CANOVA

dom. 18 - 25 gennaio 2026



*

- * Dal 18 al 25 gennaio: la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (vedi retro foglio)
 - * Domenica prossima raccolta mensile di solidarietà con la comunità di Doba in Ciad dove opera don Costantino Malcotti.
- Sempre domenica dopo messa pranzo per i volontari NOI a servizio nelle feste della comunità.

PREGHIERA: Padre, il pane quotidiano è nutrimento, vita, condivisione, sostegno.../ Tuo Figlio un giorno disse: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio"; / aiutaci a trovare il tempo per nutrirci di Lui, Parola e Pane. / Dacci questo pane, che si consacra sugli altari del mondo, / e aiutaci a essere pane condiviso con chi non ne ha.

S. MESSE

DOMENICA 18 gennaio	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
II^a del Tempo Ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ Claudia Luchi; Renato; Maria Concetta e Nicolò Weiss
Lunedì 19 gennaio	ore 08.00 GARDOLO	+ Mario Benuzzi
Martedì 20 gennaio	ore 08.00 GARDOLO	+ Sec. intenzione
Mercoledì 21 gennaio	ORE 08.00 CANOVA	Sec. intenzione
Giovedì 22 gennaio	ore 08.00 GARDOLO	+ Luciana Facchini
Venerdì 23 gennaio	ore 08.00 GARDOLO	+
SABATO 24 gennaio	ore 20.00 GARDOLO	+ Giuditta Merzi; Cesare Dallaporta; Alberto Zanetti
DOMENICA 25 gennaio	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
III^a del Tempo Ordinario	ore 10.30 GARDOLO	+ def. Nembrini; Franco, Maria e Gianni

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 -e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani | 18-25 gennaio 2026

Questo il titolo: “**Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati**” (Ef 4, 4). Come sappiamo, nell’emisfero nord essa si celebra dal 18 al 25 gennaio, periodo compreso tra la festa della Cattedra di san Pietro e la Conversione di san Paolo, assumendo così un forte significato simbolico. Nell’emisfero sud, dove gennaio è tempo di vacanza, le Chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, ad esempio nel tempo di Pentecoste, periodo altrettanto significativo. Consapevoli di questa flessibilità ci incoraggiamo a pregare personalmente, in famiglia e in comunità per l’unità e comunione in Cristo: più che un semplice ideale, **l’unità è un mandato divino, centrale per la nostra identità cristiana, che trova le sue radici nella stessa unità, comunione trinitaria di Dio (Padre, Figlio e Spirito Santo)**. Essa rappresenta l’essenza della chiamata della Chiesa: riflettere l’unità armoniosa della nostra vita in Cristo, come viene espresso nel titolo preso da San Paolo (Ef 4,4). Possiamo attingere al materiale di quest’anno è stato elaborato dal e il tema proposto è tratto dalla Lettera di san Paolo agli Efesini (Ef 4,4): “Uno solo è il corpo e uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati”. Questa settimana invita ad attingere a questo patrimonio cristiano attraverso la proposta del Dipartimento per le relazioni interconfessionali della Chiesa Apostolica Armena (vedi anche www.diocesitn.it).

I passi del Regno Mt 4,13-20 (2° dom. Tempo per anno – 18gennaio)

Gesù esce dal silenzio di Nazaret, *lascia* quel tempo di preparazione e di intimità e dà inizio al suo nuovo cammino, *lungo il mare* e i *territori* degli uomini.

Ma come dire, come dimostrare, come comunicare che Dio non è lontano dalla storia, che l’*ombra della morte* è vinta dalla sua *luce*, che l’uomo non è più sotto il dominio del male, ma *il regno dei cieli è vicino*, tocca, bacia e cura questa terra? Il Vangelo di Matteo sintetizza in tre verbi la scelta di Gesù: *insegnando, annunciando, guarendo*.

Ogni esistenza ha bisogno di ricevere ed è chiamata a donare quello che questi tre verbi racchiudono. **Insegnare**, con umiltà, coraggio, tenacia, pazienza è il primo passo con cui Gesù mostra la vicinanza del Regno di Dio e il primo “mattone” con cui ciascuno di noi può esserne oggi costruttore e collaboratore.

Annunciare, cioè mostrare e raccontare la vicinanza del Regno, i modi con cui si manifesta, la speranza che racchiude, permette agli altri di vedere una direzione e di assumersi le fatiche del cammino, gustandone pienamente le gioie.

Guarire le malattie rimane spesso al di fuori delle nostre possibilità, ma possiamo consolare, ascoltare, ricucire, consigliare, sopportare e anche dalle nostre mani e dalla nostra voce può uscire un balsamo in grado di lenire le sofferenze e guarire il cuore.

Siamo parte di questo vangelo, di questa buona notizia, che riceviamo e consegniamo. “Pescati” dai nostri “mari” diventiamo anche noi “*pescatori*”, ma a una condizione: essere disposti anche (e continuamente) a *lasciare*, come hanno fatto *Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni*. *Lasciare* idee e abitudini, per convertirci alla novità di un amore sempre diverso e creativo; *lasciare* modi di fare e compagnie quando non ci aiutano a seguire Gesù; *lasciare* le sicurezze delle nostre ragioni e l’indipendenza delle nostre solitudini per affiancarci agli altri, per cercare assieme, per non perdere nessuno, per sentirci *popolo* e avere la gioia di vedere insieme *sorgere la Luce*.

dal commento di sr Chiara Curzel